

**Doping**  
**A Gattai non piace la legge Pci**

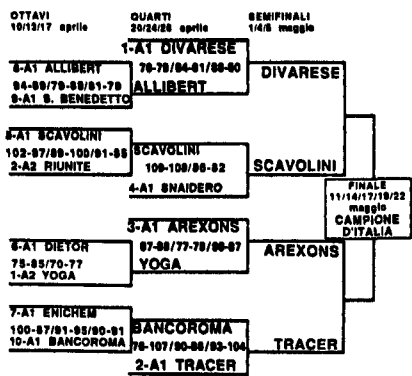
ROMA. Ieri Giunta del Coni numero 579 in chiave tecnica, nel senso che ha quasi esclusivamente preparato l'ordine del giorno nazionale. Il presidente Arrigo Gattai ha detto, al termine della riunione, che i probabili olimpionici sono stati aumentati a 348 e che c'è una variazione al bilancio preventivo dell'ente.

L'avvocato Gattai ha detto qualcosa, una breve frase molto chiara, anche sulla proposta di legge del partito comunista sul doping: «Tutte le idee sono rispettabili, anche se mi sembra che alcune di quelle proposte siano eccessive».

È una frase piuttosto chiara che esprime un dissenso abbastanza netto. Il presidente del Coni non ha voluto approfondire il tema perché oggi c'è, con inizio alle 9, la riunione del Consiglio. E d'altronde la proposta è freschissima e merita una analisi molto attenta. L'avvocato Gattai ne parlerà nella relazione ed è verosimile che ne discuterà anche i presidenti.

Ricordiamo che la proposta del Pci prevede tagli ai bilanci federali in caso di inadempienze. Prevede anche tagli al bilancio del Coni se il numero delle Federazioni che violano le norme dovesse superare quota dieci.

È pure probabile che il Coni ritenga la proposta del Pci avverso allo spirito di autonomia dello sport italiano.



**PLAY OFF**  
Terza partita dei quarti di finale. Arexons Cantù-Yoga Bologna 99-87; Tracer Milano-Bancoroma Roma 104-93; Divarese Varese-Allibert Livorno 88-80

**Divarese-Scavolini già sabato nemmeno 48 ore di riposo**

ROMA. Eccole finalmente le regine del campionato, le «final four» che vengono fuori dai quarti di finale dei play off di basket. La serata di ieri ha promosso Tracer, Arexons e Divarese che vanno ad affiancare la Scavolini Pesaro, già qualificata in due gare contro la Snaidero e ieri cinque spettatrice, nella volata finale per lo scudetto. Dopo rischi e perplessità palestinate nei primi due appuntamenti dei quarti, ieri il basket ha premiato le squadre che meglio si erano comportate nella stagione regolare, casertani a parte. La formula dell'eliminazione non è così torto ai valori espressi durante il campionato. A Milano c'è stata incertezza per il fine a pochi minuti dal termine, col Bancoroma ad impegnare la

**Semifinali per i milanesi dopo una partita combattuta e portata in porto dall'intramontabile Meneghin**

**Al Bancoroma non è bastato giocare ai massimi livelli Determinante l'assenza del fantasista Larry Wright**

**La Tracer vince la «bella» e ora tocca all'Arexons**

**104-93**

TRACER	BANCOROMA
1 Ald Lorenzon 8	1 Governi Polesello 4
6 Pittis Della Valle 29	18 Premier Teso 19
8 D'Antoni Bechini 2	18 Meneghin Ricci 6
18 Governi Polesello 4	18 Brown Bantom 25
18 Premier Teso 19	7 Montecchi Bastianelli ne
18 Meneghin Ricci 6	32 McAdoo Pallari ne
18 Brown Bantom 25	ne Bargna Bucu ne
7 Montecchi Bastianelli ne	Casalini Primo
32 McAdoo Pallari ne	
ne Bargna Bucu ne	

**ARBITRI:** Baldini e Pasetto di Firenze.  
**NOTE:** spettatori 8000 circa.

La Tracer supera nel finale il Bancoroma. Domenica pomeriggio se la vedrà subito con l'Arexons, ospitandoli al Palatrussardi. Ieri sera ha però rischiato per buona parte della gara consentendo ai romani di sperare fino all'ultimo. Decisivi McAdoo e Meneghin tra i milanesi, per il Banco di Della Valle strepitoso. Wright ha seguito la partita dalla panchina come semplice spettatore.

**MARCO PASTONESI**

MILANO. La Tracer ha vinto la bella e approda alle semifinali dove incontrerà l'Arexons di Cantù domenica al Palatrussardi. La terza partita contro il Bancoroma è stata aspra, intensissima, emozionante e incerta ben oltre gli 11 punti che alla fine hanno separato i milanesi dai romani. Fino a metà ripresa infatti scommettere sull'esito finale era impresa azzardata. La Tracer ha vinto grazie a una panchina più lunga, e grazie alla esperienza per aver saputo giocare le battute più importanti con maggiore efficacia e precisione. Il Bancoroma si è espresso ai massimi livelli, soprattutto considerando che mancava il suo fantasista play maker Larry Wright, sceso in

niente da fare. Della Valle era il vero artefice e protagonista della partita dei romani. Il Bancoroma guadagnava fino a 8 punti di vantaggio (38-30) dopo 13'30" e subiva un break e la Tracer passava in vantaggio (41-39) dopo 17'. E al riparo conduceva 50-44.

Nel secondo tempo un nuovo appannamento dei milanesi, i romani non riuscivano ad approfittarne, poi prima Premier con due tiri dalla lunga distanza, poi Meneghin con continue soluzioni da sotto canestro affondavano definitivamente i romani. E proprio il vecchio «guerriero» si meritava l'appellativo di uomo risolutore per i suoi colori.

Una prestazione esemplare sotto canestro (9/13) la sua percentuale di realizzazione) l'arma risolutiva per la squadra di Casalini che vinceva la battaglia sotto i tabelloni approfittando anche dell'uscita per falli di Lorenzon, il terzo lungo del quieto romano, e dei 4 falli che condizionavano l'operato di Polesello, già dal primo tempo.

Fra i milanesi eccellenti anche la prova di McAdoo infallibile come sempre, fra i romani sugli scudi Della Valle e Bantom.



La squadra britannica vincitrice della Coppa delle Nazioni mentre viene premiata da Spadolini

**P. di Siena, successo inglese Per i cavalieri azzurri la coppa Nazioni rimane un ostacolo insormontabile**

Coppa Nazioni ancora proibita per i cavalieri italiani. I tre successi su cinque gare nelle prime giornate del 56° Concorso ippico di piazza di Siena avevano fatto ben sperare, ma una disastrosa prima manche di Giorgio Nuti ha distrutto i sogni di gloria. Ha vinto, dopo 15 anni, la Gran Bretagna davanti a Olanda, Rft, Francia, Svizzera, Belgio, Colombia e Brasile. Decimo posto per l'Italia.

**RONALDO FERGOLINI**

ROMA. Giorgio Nuti, il nostro primo cavaliere, è anche il primo azzurro a scendere in pista. Al migliore si chiede di dare il buon esempio. E invece il fido Green Jewel gli fa fare la figura del principante. Quando il baio irlandese arriva davanti alla riviera, anziché saltarla ci si butta. Nuti nel «tuffo» perde, letteralmente, le staffe, a malapena riesce a rimettersi in sella, ma ormai la squadra azzurra è appiattata. Nuti con 20,75 punti di penalità compromette subito quella che doveva essere la riscossa italiana. E pensare che le tre vittorie su cinque gare nelle prime due giornate avevano aperto il cuore alla speranza. E invece è finita come l'anno scorso, cioè male, con l'Italia che non è riuscita ad entrare nemmeno nella seconda manche e solo la Spagna l'ha salvata dall'onta dell'ultimo posto.

La Coppa delle Nazioni è andata meritatamente allo squadrone della Gran Bretagna: cinque percorsi netti su sette (con la vittoria già in tasca gli inglesi hanno rinunciato all'ottavo percorso facendo riposare «l'anziano» David Broome, quattro Oliviandi alle spalle, ma con davanti ancora un radioso futuro.

Alla vigilia nel toto-ponisti si facevano i nomi di Australia, Svizzera e Germania occidentale. I «canguri» a cavallo hanno seguito le orme degli italiani, gli svizzeri hanno rimediato un quinto posto senza infamia e senza lode, la Germania ha conquistato la terza piazza alle spalle dell'Olanda regalando però al pubblico di piazza di Siena le spettacolari esibizioni di «Just Malone» lo scandinavo cavalliere olandese montato dall'ammazzone Helena Weinberg. E sotto un cielo via via sempre più plumbeo è stata una delle poche note di colore della giornata assieme ad alcuni annunci dello speaker. «Si è smarrito Francesco, 7 anni,

**Tennis**  
**Navratilova dice «no» a Roma**

ROMA. Martina Navratilova, numero due al mondo, ha rinunciato ai Campionati Internazionali d'Italia che inizieranno a Roma, sui campi del Foro Italico, il 2 maggio. Lo ha comunicato agli organizzatori la Wita (Associazione internazionale delle giocatrici di tennis). Il ritiro della grande veterana è un duro colpo per il torneo che già deve annoverare la defezione della numero uno, la tedesca federale Steffi Graf. Si è quindi reso disponibile un posto nel tabellone che è stato assegnato all'italiana Linda Ferrando. Le tre wild cards nel tabellone principale sono state assegnate a Laura Lapi, Gabriella Boschiero e Cathy Caverzasio. Le lottine di qualificazione sono state assegnate ad Annalia Dell'Orso, Eleonora Agnozzoli, Nathalie Baudone e Silvia Farina.

C'è molta attesa per la faentina Raffaella Reggi che è da poco diventata numero 13 nella classifica del computer. È una classifica che nessuna azzurra ha mai raggiunto.

**Auto. Ad Imola una macchina con una centralina elettronica nuova e nuovi freni Cominciano le prove, la pioggia non ha fermato il pubblico. Protestano i «verdi»**

**La Ferrari si rifà il trucco**

Paradossalmente, sono dei cavalli a turbare i sogni del cavallino rampante. Quei cavalli - i tecnici di Maranello dicono una trentina, i piloti 50-60 - che al motore della Ferrari vengono a mancare per colpa di quella diavoleria inventata dalla Fisa e battezzata valvola pop-off. La Honda il rimedio lo ha trovato. E lo si è visto a Rio. Dalle ultime indiscrezioni sembra che anche la Ferrari sia sulla buona strada.

**DAL NOSTRO INVIATO**  
**GIULIANO CAPECELATRO**

IMOLA. È una Ferrari rimessa a nuovo quella che scenderà il 1° maggio sulla pista del Dino Ferrari di Imola, per il Gran Premio di San Marino, seconda prova del campionato mondiale di Formula Uno. È sono novità di non poco conto, che potrebbero forse, nelle prossime ore, mettere fine agli incubi della casa di Maranello. La centralina elettronica è stata modificata e dovrebbe consentire a Michele Alboreto e a Gerhard Berger di controllare al meglio il rapporto tra potenza e consumi.

I due piloti, anche dopo le ultime prove sostenute a Mon-



Michele Alboreto



Riccardo Patrese

Ferrari, che smentirà anche nuovi freni, smetterà di piovere. Piove invece, a dritto, su Imola, inzuppando le prime coraggiose avanguardie di tifosi che cominciano a giungere da ogni parte d'Italia. Fende e rotolte già occhieggiano dalla collina della Rivazza. Sulla collina che so-

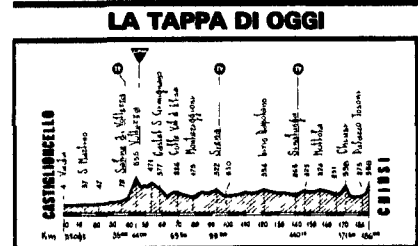
vrasta la curva della Tosa si scavano «trincee» dove intere famiglie troveranno posto domenica. Si dorme nei sacchi a pelo nel fango e con l'acqua che si infila dappertutto. Si vigila, di notte, a difesa di quei posti faticosamente conquistati.

Il Gran Premio di San Marino sarà, come sempre, un gran successo di pubblico. Già venduti tutti i 28mila posti delle tribune, non restano che i biglietti per il prato. Si calcola che domenica, tra prato e tribune, si accalcheranno circa 100mila persone. Ma già oggi, prima giornata di prove, le tribune rigurgiteranno di spettatori. Complessivamente, nelle tre giornate, dovrebbero essere non meno di 200mila.

La pioggia che cade fitta, abbondante e fastidiosa altera, in parte, i pronostici. Con la pista bagnata chi si troverà più a suo agio domenica? Molti vedono favorito il brasiliano Ayrton Senna, già affamato di vincite dopo l'esordio sfortunato. C'è anche chi sussurra il nome di Riccardo Patrese, della Williams, che a Imola è sempre stato capace di grandi prestazioni. Ma il pilota padovano ha ancora dei problemi da risolvere con il suo motore aspirato Judd. Noie che derivano soprattutto da carenze di lubrificazione e da insufficiente raffreddamento.

Ma, se 200mila persone si preparano a marciare su Imola, c'è anche chi dà addosso al Gran Premio. «Il Gran Premio di Imola è un'oscenità, è tempo di voltare pagina», è il grido di battaglia del gruppo consiliare verde della Regione Emilia Romagna. I verdi parlano di inquinamento fisico, chimico e culturale. Il loro bersaglio principale è il concorso da cui dovrà uscire la più bella della Formula Uno. «Si cerca ancora di imporre - è scritto in un loro volantino - ai giovani i modelli retrivi della bellezza fisica, della donna oggetto, del mito del più forte».

C'è anche per Enzo Ferrari, che i verdi confessano di non aver mai avuto in simpatia. «Basta con l'automobilismo ed il culto della personalità del signor Ferrari. Rilanciare delle iniziative ecologiche per il boicottaggio del Gran Premio e dell'automobilismo», è il loro proclama.



**Il Giro delle Regioni ha cambiato leader L'austriaco Traxl ha preso la maglia a Carcano nella tappa vinta da Konicev Oggi l'arrivo a Chiusi dopo 186 km**

**Quei due secondi fatali a Carcano**

Vittima di un paio di cadute, l'italiano Carcano ha perso la posizione di leader della classifica per soli due secondi, a beneficio del 24enne austriaco Traxl. «Scalogna pura - ha commentato il varesino - ma mi rifarò». Intanto ieri sul traguardo di Rosignano Solvay ha vinto allo sprint il sovietico Konicev, grande favorito alla vigilia della corsa, ma ormai attardato di parecchi minuti in graduatoria.

**GINO SALA**

ROSIGNANO SOLVAY. Vince Dimitri Konicev con un sorriso che non cancella l'amarrezza del sovietico per i diciassette minuti beccati ieri l'altro in quel di Arcidosso e che fanno ancora discutere tecnici e osservatori del Giro delle Regioni. Vince allo sprint Konicev e monta in cattedra l'austriaco Mario Traxl ai danni di Sergio Carcano che in verità non meritava di scendere dal piedistallo. L'azzurro ha perso infatti la maglia del primato per un capitolombolo

bronzo conquistata nel Mondiale '87 della cento chilometri a squadre Traxl dimostra che il ciclismo austriaco è in crescendo potendo contare anche su Kostel e Lienkart, altri due elementi di valore.

Era una giornata più invernale che primaverile, offuscata da un cielo di piombo, con acqua e vento quando aprì il taccuino, quando già nelle fasi d'apertura la fila è scossa da violente tirate. E sull'asfalto così bagnato e così lucido da sembrare una lastra di vetro, fa notizia la caduta di numerosi corridori che coinvolge Carcano, costretto ad una lunga caccia per rientrare in gruppo. Intanto rimbombano i nomi di Boden e Koefler, un tedesco e un austriaco promotori di tentativi che danno corpo ad una azione in cui figura pure il sovietico Abdusyparov. Sono una dozzina gli attaccanti al segnale di metà gara e la fuga

evapora per l'impegno degli italiani che hanno il vantaggio di trovarsi in dodici corridori i sei delle formazioni avversarie. Insiste però Schumanov, confortato da un squarcio di sole e siamo nel panorama di Canneto, in una cornice dove la Toscana mostra le sue vane sfumature, i suoi toni orti, ora dolci e delicati.

Il bulgaro Schumanov non va lontano e appena la strada s'inerpica per Guardistallo, appena Ferrara e Pulnikov cercano di far selezione, ecco Carcano in prima linea con Della Santa, ecco un tandem italiano pronto ad ogni evenienza. Ma è un giorno di jella per Carcano, un giorno in cui finisce a gambe all'aria per la seconda volta, colpevole un colombiano che si mette di traverso. L'impatto non è brutale, quando si rialza Carcano porta i segni di piccole spallature, ma davanti è in atto la



Mario Traxl, nuovo leader della classifica del Giro

**ORDINE D'ARRIVO**  
1) Dimitri Konicev (Unione Sovietica) km. 157 in 3.34'40" alla media di 43,882; 2) Lienhart (Austria) s.t.; 3) Wartenberg (Rdt) s.t.; 4) Traxl (Austria) s.t.

**CLASSIFICA GENERALE**  
**BROOKLYN**  
1) Mario Traxl (Austria), punti 20; 2) Lienhart (Austria), 18; 3) Carcano (Italia A), 15; 4) Uslamin (Unione Sovietica), 15; 5) Pulnikov (Unione Sovietica), 15

**CLASSIFICA A PUNTI**  
**Sanson**  
1) Mario Traxl (Austria), punti 20; 2) Lienhart (Austria), 18; 3) Carcano (Italia A), 15; 4) Uslamin (Unione Sovietica), 15; 5) Pulnikov (Unione Sovietica), 15

**CLASSIFICA A SQUADRE GENERALE**  
**Campagnolo**  
1) Rdt; 2) Austria; 3) Unione Sovietica; 4) Francia; 5) Svizzera.

**GRAN PREMIO MONTAGNA**  
**COLUMBUS**  
1) Petrov Petar (Bulgaria), punti 8; 2) Carcano (Italia A), 3; 3) Rodriguez (Colombia), 3; 4) Pterobon (Italia A), 3; 5) Traxl (Austria) 2.

**ARCIDOSO 27-4-88**  
**GRAN PREMIO CONTINENTI**  
**CAFFE MORO CAFFE**  
1) Europa (Traxl), 2) America (Ortiz), 3) Oceania (Keech), 4) Asia (Xue Zhong), 5) Africa (Mir)

**TRAGUARDI VOLANTI**  
**GIMIAZ**  
1) Petar Petrov (Bulgaria), punti 1; 2) Anghelov (Bulgaria), 6; 3) Carcano (Italia A), 5; 4) Konicev (Unione Sovietica) 9; Traxl (Austria), 4.